

Accuratezza e autovalutazione del parlato L2: studio pilota sulle produzioni di Italiano L2 da parte di parlanti francofoni

Studiare l'accuratezza nella pronuncia dei suoni di una L2 è molto importante per osservare: 1) l'interazione tra le caratteristiche del sistema fonetico-fonologico della L1 e della L2 [1,2]; 2) la sua influenza sulla fluenza verbale dell'apprendente [3] intesa come abilità a parlare in modo chiaro, accurato e con uno stile di eloquio adeguato (senza troppe esitazioni, ripetizioni e/o lunghe pause) per esprimere il proprio messaggio [4] e farsi, quindi, comprendere. Gli errori fonetici e fonologici hanno un impatto del 22% sull'intelligibilità del parlato L2 [5,6], ma il contesto in cui avviene la comunicazione e lo stile di eloquio possono fortemente influenzare le attese dei percipienti come anche l'accuratezza in produzione da parte degli apprendenti necessaria per esprimere il proprio messaggio [7]. Analizzando l'italiano L2 parlato da apprendenti francofoni, col presente lavoro si vuole quindi studiare la relazione tra accuratezza in produzione e fattori come la quantità di informazioni disponibile nel contesto e lo stile di eloquio, osservando in particolare 1) l'interazione tra le caratteristiche dei sistemi fonetici-fonologici della L1 e L2 rispetto ad alcune consonanti non-native della L2; 2) lo sforzo nel produrre determinati suoni della L2 nonché l'impatto sulla fluenza verbale.

L'accuratezza in produzione di alcune consonanti target sarà osservata attraverso diversi compiti di produzione, in cui i bersagli (affricate, geminate e laterale palatale) saranno realizzati da apprendenti francofoni di italiano L2 al variare della quantità di informazioni disponibili nel contesto e dello stile di eloquio (elicitando sia un parlato controllato che un parlato semispontaneo). Inoltre, sarà osservato anche lo sforzo necessario a farsi comprendere, chiedendo agli stessi apprendenti di autovalutare il proprio parlato con particolare attenzione alla pronuncia dei suoni non-nativi. Si ipotizza che i suoni non-nativi siano ridotti/sostituiti a/con i suoni nativi (Tab.1, es. geminate -> scempie; affricate -> fricative; laterale palatale -> /j/ o /l/) e anche lo sforzo possa variare. Ci si aspetta un maggior numero di errori e un maggior sforzo in un contesto più ricco di informazioni ed eloquio meno controllato rispetto al contesto con minori informazioni e al parlato più controllato.

Tre apprendenti francesi di Italiano L2 (e 3 italo-foni per controllo) parteciperanno all'esperimento. Il corpus comprende quattro coppie minime per ciascun suono target (60 coppie minime) – due costituiscono il set primario e due il set secondario accostando suoni simili o dissimili per caratteristiche articolatorie (Tab. 2). Per il parlato semispontaneo, gli apprendenti effettueranno due compiti: 1) naming di oggetti presentati attraverso le immagini (contesto povero; 30 parole – Tab.2 B1); e 2) descrizione di una sequenza di immagini che includono coppie minime (contesto ricco; 10 coppie minime – Tab.2 B2). Dopo quest'ultimo compito, ai parlanti verrà chiesto di giudicare il proprio sforzo nel distinguere le coppie minime. Per il parlato controllato, le parole con i suoni target (120 parole x 5 ripetizioni) saranno realizzate: 1) in isolamento (contesto povero, 120 parole – Tab.2 C1); 2) in coppia minima in cui è richiesta disambiguazione (contesto ricco; 60 coppie – Tab.2 C2); 3) in coppia minima all'interno di interazione in contesto che: a) non facilita la disambiguazione (contesto povero – Tab.2 C3); b) facilita la disambiguazione (contesto ricco – Tab.2 C4).

I dati acustici saranno segmentati in PRAAT per: a) osservare la realizzazione dei segmenti (es. occlusive vs affricate) e il numero di esitazioni/pause; b) effettuare misurazioni acustiche

relative a: 1) caratteristiche dei suoni target (es. durata e durata normalizzata dei segmenti target; centro di gravità per il rumore fricativo); e 2) fluency verbale (es. velocità di eloquio/articolazione; durata delle pause/esitazioni).

Analisi statistiche ad hoc (es. test parametrici o non parametrici, a seconda della distribuzione dei dati) saranno effettuate per: 1) comparare l'accuratezza e la fluency all'interno dei diversi compiti; e 2) correlare il compito di produzione (descrizione di immagini) con il punteggio del test di autovalutazione.

Suoni italiano L2		Possibile realizzazione in francese
Affricata alveolare sorda e sonora	/ts/, /dz/	/s/; /z/ rispettivamente
Affricata palatale sorda e sonora	/tʃ/; /dʒ/	/ʃ/; /ʒ/ rispettivamente
Geminate	/tt/, /dd/, /ss/, /nn/, /ll/, /rr/, /ts/, /dz/, /tʃ/, /dʒ/	Riduzione a scempia – ad eccezione di /rr/ poiché in francese l'opposizione /r/-/rr/ esiste in alcune coniugazioni verbali (es. imperfetto vs condizionale)
Laterale palatale	/ʎ/	/j/ o /I/

Tabella 1: I suoni dell'italiano e la possibile realizzazione in Italiano L2 da parte di apprendenti francofoni.

A.	Set primario		Set secondario		
Suono target	Coppia	Parole	Coppia	Parole	
/tʃ/	/tʃ/-/ʃ/	Cena/scena	/tʃ/-/p/	Cena/pena	
		Cucino/cuscino	/tʃ/-/m/	Cucino-cumino	
	/tʃ/-/dʒ/	Cita/gita	/tʃ/-/v/	Cita/vita	
		Cucino/cugino	/tʃ/-/m/	Cucino/cumino	
Parlato semi-spontaneo					
B.	Valigia	Cuscino	cucina	Cena	scena
1 Naming					
2 Descrizione sequenza					
C. Parlato controllato					
1 Isolamento	Cena	Scena			
2 Coppie minime	Cena-scena				
3 Interazione (contesto povero)	Cosa hai visto? Ho visto una cena/scena				
4 Interazione (contesto ricco)	Cosa c'è sul tavolo? C'è una cena squisita (e non una scena)				

Tabella 2: Esempio di corpus e dei compiti di produzione.

Bibliografia

- [1] FLEGE, J. E., HILLENBRAND, J. (1984). Limits on pronunciation accuracy in foreign language speech production. In *Journal of the Acoustical Society of America*, 76, 708-721.
- [2] FLEGE J. E., BOHN O. S., & MEADOR D. (1999). Native Italian speakers' production and perception of English vowels. In *Journal of Acoustical Society of America*, 106, 2973-2987.
- [3] SCHMIDT, R. (1990). The role of consciousness in Second Language Learning. In *Applied Linguistics*, 11, 129-158.
- [4] ZHANG, S. (2009). The role of Input, Interaction and Output in the development of oral fluency. In *English Language Teaching*, Vol. 2 (4), 91-100.
- [5] DERWING, T. M., & MUNRO, M. J. 2005. Second language accent and pronunciation teaching: A research based approach. *TESOL Quarterly*, 39, 379-397.
- [6] MUNRO, M. J., & DERWING, T. M. 1999. Foreign accent, comprehensibility, and intelligibility in the speech of second language learners, *Language Learning*, 49, 285-310.
- [7] LINDBLOM B. 1990. Explaining phonetic variation: A sketch of the H&H theory. In Hardcastle & Marchal (Eds.), *Speech Production & Speech Modeling*, Dordrecht, 403-439.